

## *Imprenditori turchi e italiani a lezione da Farinetti a Istanbul*

'La Costituzione è' bellissima, cambierei l'inno nazionale'

FOTO

(ANSA) - ISTANBUL, 08 GIU - Importanti imprenditori turchi e italiani hanno ascoltato Oscar Farinetti, il fondatore di Eataly, in occasione di un evento molto partecipato, presso Palazzo di Venezia a Istanbul, organizzato dall'Ambasciata d'Italia in Turchia. Per riuscire in un progetto imprenditoriale, secondo Farinetti, è fondamentale non sbagliare l'analisi che precede lo sviluppo progettuale. "Guardare lo scenario e riuscire a capire se c'è una brezza dove puoi abbinare le tue speranze alle possibilità, alle prospettive", ha detto Farinetti raccontando il segreto del successo della sua carriera, iniziata nella catena Unieuro che ha poi ceduto per fondare Eataly.

"Ho sempre venduto le aziende", ha detto ricordando l'insegnamento del padre partigiano: "Afferzionatevi alle persone, non alle cose". Cita Lorenzo il Magnifico definendolo "Il più importante imprenditore del Rinascimento" e consiglia ai giovani di non ascoltare i consigli di quelli della sua generazione, dichiarando di avere una grande fiducia nei 19-25enni che incontra spesso nelle università e che hanno una sensibilità verso l'ambiente e la sostenibilità che le generazioni precedenti non hanno avuto.

Passando poi al tema dell'eccellenza italiana nella gastronomia ha citato il contributo di Pellegrino Artusi, "non un cuoco ma un mercante", che è stato fondamentale per creare la base del successo del cibo italiano, "il più desiderato" a livello mondiale. "La cucina francese è stata inventata dai cuochi secoli prima di quella italiana che però, avendo la caratteristica di essere domestica, nata nelle case a cura delle nostre nonne e bisnonne, ha il vantaggio di essere facilmente replicabile, e questo è stato il nostro punto di forza" dice Farinetti parlando di "ingredienti freschissimi e abbinamenti semplici".

I riferimenti che cita il patron di Eataly, azienda presente in 17 Paesi tra cui la Turchia, non riguardano solo l'imprenditoria ma anche la politica. Loda il movimento studentesco del 1968 e i partigiani italiani mentre definisce "bellissima" la Costituzione. Vorrebbe un nuovo inno nazionale, "è arrivato il momento di cambiarlo, parliamo di bellezza non più di morte", dice. Mentre l'ambasciatore Giorgio Marrapodi risponde dicendogli di essere "affezionato" a 'Fratelli d'Italia' di Goffredo Mameli e di avvertire emozione ogni volta che lo ascolta. "Sono figlio di un partigiano", ricorda Farinetti affermando di pensarla "in modo diverso" dall'attuale governo ma "se mi chiamassero per dare una mano sul Made in Italy ci andrei subito".

L'Ambasciatore Marrapodi nella chiusura dell'evento ha sottolineato l'importanza dell'azione che il Governo italiano sta conducendo per promuovere e difendere le eccellenze eno-gastronomiche italiane. (ANSA).